

Addio a Dino Amadori, pioniere della lotta al cancro

Appassionato del Concilio Vaticano II, fu anche presidente di Azione Cattolica dal 1967 al 1970

“La notizia della scomparsa del professor Dino Amadori è piombata d'improvviso sulla nostra città e sulla comunità romagnola, lasciando in tutti noi sgomento e costernazione”.

“Come sindaco di Forlì - prosegue Gian Luca Zattini nel suo messaggio di cordoglio - ricordo il suo impegno, negli anni giovanili, quale consigliere comunale, segno di una innata passione civica e di un radicato attaccamento alle istituzioni della Repubblica, caratteristiche che hanno connotato sempre il suo modo di essere”. In una giornata già carica di notizie cupe, domenica 23 febbraio è arrivata anche quella della morte dell'oncologo forlivese, tra i più noti e stimati in Italia e all'estero, deceduto per un malore improvviso mentre si



16 aprile 2018 - Posa della prima pietra della Farmacia Oncologica a Meldola, con Amadori (col camice) e il presidente Mattarella

trovava all'estero. Nato a Santa Sofia il 21 aprile 1937, nel 1979 aveva fondato lo Ior per la prevenzione, la cura e la riabilitazione oncologica. Pochi anni dopo, aveva dato vita al Registro tumori della Romagna, prezioso supporto agli studi, diagnosi e prevenzione in campo oncologico. Aveva poi speso ogni sua energia per la creazione dell'Irsto di Meldola, inaugurato nel 2007 e da

allora uno degli istituti all'avanguardia internazionale per sconfiggere il cancro. Messaggi di cordoglio sono arrivati da più parti, a sottolineare il suo impegno profuso in campo scientifico e politico, civico e sociale. Anche in ambito diocesano Amadori ha lasciato un segno: appassionato del Concilio Vaticano II, visse le innovazioni conciliari con



passione, mettendosi in gioco in prima persona. La Giunta diocesana di Azione Cattolica lo vide presidente per il triennio 1967/70, affiancato dal vescovo mons. Sergio Scaccini, da Salvatore Gioiello in veste di vicepresidente e di Mario Borini come segretario. La linea direttiva di Amadori per l'Azione Cattolica dopo il Concilio apparve in un articolo a sua firma su “Il nuovo Momento”

del 27 dicembre 1967: “I cattolici - scriveva - debbono rendersi conto di questa realtà: che la missione di salvezza affidata a tutta la Chiesa, e quindi ad essi, non consiste in una presa di possesso dello spirito di Dio su tutte le cose, ma consiste in un impegno umile, non di trasformare il mondo ma di raggiungere le cose solamente attraverso l'uomo e nell'uso che gli uomini ne fanno”. (G.M.)

Unità di crisi per le imprese

Cna Forlì-Cesena ha costituito un'unità di crisi che sta monitorando l'evolversi della situazione coronavirus. Come da direttiva della Regione Emilia-Romagna, anche Cna sospende ogni iniziativa pubblica, evento e corsi di formazione fino al 1° marzo. La sede provinciale della Confederazione artigiana segnala che i datori di lavoro sono tenuti a comunicare ai propri dipendenti le principali misure per prevenire la diffusione del virus, a sospendere eventi e iniziative pubbliche; la partecipazione a riunioni e corsi di formazione fuori provincia; eventuali riunioni anche se interne e attività formative non urgenti. Informa anche della necessità di indicare una persona o un gruppo di riferimento a cui segnalare eventuali criticità. Cna ricorda che nella provincia di Forlì-Cesena non sono previste chiusure di attività economiche, né di pubblici esercizi. Aggiornamenti sul sito www.cnafc.it

Bilanci, incontro con le autorità e premiazioni per l'assemblea dei soci del 23 febbraio

Avis Comunale di Forlì: occorrono nuovi donatori

Per la tradizionale assemblea dei soci, l'Avis Comunale di Forlì ha riunito i propri associati, volontari e donatori alla Sala del Consiglio Provinciale, il 23 febbraio scorso. Un momento in cui presentare un sunto di quanto realizzato nel 2019, annunciare i progetti in cantiere per il 2020 e consegnare le onorificenze ai donatori benemeriti. Nella relazione del consiglio direttivo è stata sottolineata l'entrata in vigore della convenzione unica tra tutte le associazioni di donatori di sangue e Ausl Romagna, che ha portato uniformità nella raccolta su tutto il territorio romagnolo. Ferma restando l'autosufficienza locale di sangue e il contributo fornito a livello regionale e



Foto Frasca

nazionale, il 2019 non è stato “un anno esaltante”. “Rispetto al 2018 - precisa il presidente di Avis Forlì Valdemaro Flamini - a Forlì le donazioni sono state più o meno le stesse, mentre i donatori sono 72 in meno. Il loro numero totale è di 3.614, suddivisi in 1268

donne (35%) e 2346 uomini (65%)”. Rispetto all'età, la percentuale maggiore (27%, cioè 974 donatori) è concentrata nella fascia 45-54 anni. “Occorre aumentare il numero dei donatori per compensare quelli via via messi a riposo”, ha commentato



Foto Frasca

Flamini. Non sono mancati i riferimenti ai lavori di restauro della palazzina di via Della Torre: in cantiere per l'anno in corso l'inaugurazione della “Casa del donatore”, che ospiterà le sedi di Avis, Aido e Admo. Dopo i saluti delle autorità, la mattinata si

è chiusa con la premiazione dei donatori benemeriti (459 in elenco). Tra i 7 che hanno ricevuto il distintivo in oro con diamante (per aver superato le 120 donazioni) anche il presidente di Avis Forlì Valdemaro Flamini (nella foto a sinistra). (L.B.)